



Città di Lissone

ALLEGATO 5

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO IN CUI È INSERITO IL SERVIZIO

(art. 23, comma 15, D.Lgs. 50/2016)

Inquadramento territoriale, economico e socio-culturale della realtà lissonese.

PROFILO TERRITORIALE

Lissone, che si fregia del titolo di città dal 1982, è un Comune della provincia di Monza e della Brianza in Lombardia, storicamente appartenente alla Bassa Brianza.

Si estende su una superficie di 9,27 km² e comprende due frazioni (Santa Margherita e Bareggia).

Dista 18 Km da Milano e 2 Km da Monza; confina con Seregno, Albiate, Sovico, Macherio, Biassono, Vedano al Lambro, Monza, Muggiò, Desio.

Lissone è servita dalla Superstrada SS36, che presenta cinque uscite utili per raggiungere la città, e costituisce la principale arteria di connessione della "Città del Mobile" con Milano e Lecco.

Il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato a Lissone è il treno: la stazione di Lissone-Muggiò, posta sulla linea ferroviaria internazionale Chiasso-Milano, è servita dai treni suburbani delle linee S9 e S11 (Chiasso-Milano) e si trova nei pressi del centro storico cittadino, a poca distanza dal confine con il comune di Muggiò.

È assente una rete di trasporto pubblico urbano, ma tutto il territorio cittadino è servito da una capillare rete di fermate dei mezzi di superficie di trasporti interurbani di Autoguidovie e Brianza Trasporti.

PROFILO DEMOGRAFICO

Lissone conta 46.394 abitanti (dati Istat 1° gennaio 2023). Lo sviluppo demografico del comune, che ha caratterizzato tutto il XX secolo, ha registrato un'ulteriore accelerazione negli ultimi anni per effetto dell'intensificarsi dell'espansione immobiliare. La densità di popolazione ha raggiunto livelli significativi, con quasi 5000 abitanti per km.

Nel Comune di Lissone esistono complessivamente 15 strutture statali deputate all'istruzione di base e 2 all'istruzione superiore (Istituto di Istruzione Superiore "Giuseppe Meroni" e Istituto di Istruzione Superiore "Europa Unita", oltre ad una succursale del Liceo statale "Giuseppe Parini" di Seregno e dall'a.s. 2022-2023 di una succursale di Ecfop – Ente cattolico di formazione professionale con sede centrale a Monza). È attivo inoltre un Centro di formazione e apprendimento permanente per l'istruzione degli adulti.

Le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sono esclusivamente statali, mentre per le scuole dell'infanzia, l'offerta privata si integra a quella statale con quattro scuole paritarie.

L'assetto della rete delle istituzioni scolastiche è ormai consolidato nei tre Istituti comprensivi quale espressione della continuità educativa-didattica tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. La distribuzione della popolazione in età scolare risulta così rappresentata:

POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2022-2023 - Scuole	Numero alunni
SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI	658
SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE	505
SCUOLE PRIMARIE STATALI	1906
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO STATALI	1287
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO STATALI	2445
TOTALE COMPLESSIVO ALUNNI	6.801

Sono altresì presenti numerose strutture di offerta per la prima infanzia: un asilo nido comunale, con sezione Primavera, e altre 13 strutture private.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Lissone, "Capitale del mobile", è nota in Italia e all'estero per la produzione e il commercio di articoli per l'arredamento.

Il sistema economico e sociale del Comune di Lissone ha subito importanti trasformazioni negli ultimi 20 anni. I fattori più importanti di tale cambiamento sono stati l'aumento della popolazione residente e la progressiva trasformazione del sistema produttivo che colloca attualmente la città all'interno di un tessuto molto denso, tra Milano e la provincia di Monza e Brianza. In particolare, dal 2000 al 2016, la popolazione residente è aumentata di più di 10.000 unità, passando da poco meno di 35.000 abitanti a più di 45.000 abitanti, con un incremento del 31%. L'aumento è stato particolarmente intenso nel decennio fra il 2002 e il 2011 quando ha raggiunto un tasso di crescita comparabile a quello degli anni cinquanta e sessanta. Nel medesimo periodo si assiste ad un significativo cambiamento nella composizione settoriale delle imprese locali: a fronte della riduzione di circa un quarto delle imprese manifatturiere, con relativo calo occupazionale assestato intorno al 20%, si registra un aumento delle attività di servizio, concentrato in particolare modo nel comparto alloggio, ristorazione e servizi alle imprese che vedono triplicare i propri addetti. Durante i primi anni di questo secolo, anche in conseguenza della crisi economica, il settore del mobile e del design, specializzazione d'eccellenza che contraddistingue il sistema imprenditoriale di Lissone, ha subito una rilevante trasformazione, in modo simile a quanto avvenuto in molte altre zone a specializzazione produttiva. Seguendo il percorso tipico delle realtà distrettuali, da un periodo di crescita e moltiplicazione delle iniziative imprenditoriali, si è passato progressivamente ad un'erosione della base produttiva e alla riduzione significativa del numero di unità locali e addetti. La peculiare commistione di attività produttive di carattere artigianale e di negozi commerciali, che ha caratterizzato Lissone, con alterne vicende, fin dalle sue origini 'industriali' fra ottocento e novecento, è stata messa in difficoltà, da un lato, dall'aumento dell'importanza della grande distribuzione nella vendita di mobili e dai cambiamenti degli stili di acquisto dei consumatori e, dall'altro, dall'aumento delle pressioni concorrenziali e dai problemi di continuità e successione imprenditoriale tipici di imprese artigianali di piccole dimensioni. Sebbene la fase di maggiore sviluppo e consistenza del settore si collochi fra gli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso, la produzione di mobili, pure con un certo ridimensionamento, mantiene una solida posizione nell'economia locale fino agli anni ottanta. Successivamente, il declino, almeno sul piano quantitativo, si manifesta con maggiore evidenza. Unità locali e addetti diminuiscono in maniera consistente, anche se in linea con quanto avviene a livello nazionale. A tal proposito, è importante notare, però, che questo risultato è anche il frutto di un maggiore dinamismo economico del Comune di Lissone, dove l'arretramento del settore del mobile si combina con un complessivo e significativo aumento delle unità produttive e dei posti di lavoro in altri comparti, che contribuisce a dare un nuovo volto all'economia lissonese.

PROFILO SOCIO-CULTURALE

Il territorio comunale è ricco di realtà associative (associazioni culturali, di volontariato e solidarietà sociale, d'arma e protezione civile, sportive) che collaborano attivamente con l'Amministrazione comunale per la realizzazione e promozione di eventi e manifestazioni.

Sono presenti numerosi impianti sportivi, tra cui il nuovo palazzetto di Via Conti inaugurato la primavera del 2022, un teatro comunale (Palazzo Terragni), la Biblioteca comunale e il Museo di Arte Contemporanea.

Sono presenti 7 Parrocchie che, nel periodo estivo, in concomitanza con la chiusura delle scuole, organizzano tradizionalmente l'oratorio feriale rivolto agli alunni della scuola primaria, con il contributo e sostegno dell'Amministrazione comunale.

BREVE DESCRIZIONE, COLLOCAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO

Il servizio di ristorazione scolastica è erogato - affidandone la gestione a soggetti esterni tramite gare d'appalto - a favore dei bambini e del personale educativo che frequentano l'Asilo Nido comunale, le scuole dell'infanzia statali, le scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado.

È inoltre assicurata la preparazione dei pasti per gli utenti dei servizi estivi e per i soggetti in situazione di fragilità, ai quali è quotidianamente consegnato un pasto a domicilio.

Le principali finalità del di servizio ristorazione collettiva a ridotto impatto ambientale sono:

- contribuire alla realizzazione del diritto allo studio in favore degli alunni che frequentano le scuole statali di Lissone;
- valorizzare il momento del consumo del pranzo a scuola, quale esperienza di crescita educativa e di socializzazione, in collaborazione con scuole e famiglie;
- contribuire all'educazione alimentare dei cittadini, sia tramite l'adozione di menù scolastici nutrizionalmente equilibrati (al fine della prevenzione e mantenimento di adeguato stato di salute), sia tramite la proposta e realizzazione di specifici progetti didattici, differenziati a seconda dell'età degli alunni;
- limitare gli impatti ecologico-ambientali e, laddove realizzabile, contribuire a salvaguardare taluni aspetti socio-economici, in tutte le fasi di erogazione del servizio.

È inoltre assicurata la preparazione dei pasti per gli utenti dei servizi estivi e per i soggetti in situazione di fragilità, ai quali è quotidianamente consegnato un pasto a domicilio.

Esiste, sul territorio cittadino, un Centro Cottura di proprietà comunale, ove avviene la preparazione del maggior numero di pasti necessari, poi trasportati ai terminali di consumo con la modalità organizzativa del "legame fresco-caldo".

Altre 4 cucine sono interne ad altrettanti plessi scolastici.

Le famiglie partecipano alla spesa del servizio, pagando una quota pasto giornaliera, differenziata in base alla propria situazione ISEE (le tariffe sono stabilite annualmente da Deliberazione di Giunta Comunale). Esiste la possibilità di usufruire gratuitamente del servizio, qualora – previa valutazione del personale dell'Unità Servizi Sociali – venga disposta l'esenzione dal pagamento.

Il menù proposto a scuola è elaborato dalla dietista della ditta di ristorazione, tenendo in considerazione: il rispetto delle normative e delle raccomandazioni espresse dalla ATS per promuovere una corretta alimentazione dell'età evolutiva e delle esigenze connesse all'organizzazione scolastica e delle cucine.

Le grammature sono definite secondo le indicazioni delle Linee di Indirizzo elaborate, e periodicamente riviste, dal competente Servizio ATS per garantire contemporaneamente, con il pasto scolastico, l'ottimale soddisfacimento dei fabbisogni nutrizionali degli alunni e l'accortezza etica di ridurre gli avanzi e gli sprechi nella ristorazione scolastica.

Il Comune di Lissone, da sempre sensibile all'argomento "riduzione sprechi/scarti alimentari", è componente attivo di un Tavolo Tecnico interistituzionale, organizzato dall' Agenzia di Tutela della Salute della Brianza, ad inizio 2017, con lo scopo di individuare e attuare ragionevoli strategie per il contenimento degli sprechi alimentari nella ristorazione scolastica e la possibilità di riutilizzo delle eccedenze alimentari (in linea anche con la Legge n° 166 del 19 agosto 2016).

Gli utenti con particolari esigenze di salute o per motivi etico-religiosi possono richiedere la somministrazione di diete speciali.

Il servizio ristorazione scolastica è erogato in conformità ai Criteri Ambientali Minimi per la "Ristorazione collettiva e derrate alimentari": sono quindi, da anni, adottati accorgimenti e organizzazione tali da consentire la riduzione dell'impatto ambientale nell'erogazione del servizio.

Il Comune di Lissone risulta anche iscritto all'Elenco delle stazioni appaltanti e dei soggetti eroganti il servizio di mensa scolastica biologica, a seguito di apposita istanza presentata al MIPAAF nel 2018, essendo il servizio erogato con l'utilizzo di derrate alimentari corrispondenti ai criteri base di cui al Decreto 18 dicembre 2017 n. 14771 "Criteri e requisiti delle mense scolastiche biologiche".

Oltre all'Amministrazione Comunale e agli altri Enti istituzionalmente preposti, esercitano appositi controlli sul servizio erogato sia personale specializzato nel servizio "controllo qualità della ristorazione" (incaricato dall'Amministrazione Comunale) sia una rappresentanza degli utenti (genitori e docenti) riuniti in una Commissione Mensa.